



ASSEMBLEA GENERALE A.F.D.V.S. - 20 MAGGIO 2017

Relazione morale



Gentilissimi Delegati,

siamo giunti anche quest'anno alla celebrazione della nostra Assemblea annuale, che in questa occasione è anche Assemblea elettiva del nuovo Consiglio Associativo.

Si sono concluse le Assemblee di Zona e ringrazio tutti i Capi Zona eletti, tutti i Delegati per la loro partecipazione e tutti i Candidati per la loro disponibilità a collaborare e lavorare insieme per l'organizzazione e la gestione delle nostre attività.

Il mondo del volontariato viene sempre più strutturato, perché possa dare i suoi risultati migliori e questa è cosa buona, ma purtroppo una migliore organizzazione si accompagna sempre più ad una inutile e farraginosa burocrazia, che disamora tanti Donatori al loro gesto di emotiva generosità e soprattutto complica la vita al Consiglio Direttivo Associativo e ai Consigli Sezionali, facendo perdere di vista quella che è la vera missione per la quale, an-

che oggi, sacrifichiamo un nostro sabato pomeriggio.

Purtroppo non si riesce mai a trovare quel giusto equilibrio tra l'atto d'amore del Donatore e il sia pur necessario apparato amministrativo burocratico. Noi in questo periodo ne stiamo soffrendo, in modo particolare, dopo la firma della nuova convenzione che doveva essere su schema nazionale, ma che di fatto allo schema nazionale si sono sovrapposte assurde normative regionali ed oppelli dipartimentali.

Tutto può essere possibile nelle grandi realtà, ma nelle piccole Federate, come le nostre, dove, per fortuna, la relazione interpersonale è ancora un grosso valore, molte di queste sovrastrutture sono veramente ingombranti e fastidiose.

Abbiamo superato tanti disagi, supereremo anche questo, il nostro desiderio di solidarietà, quella vera, ci fa mantenere la presa anche se siamo nel mezzo del guado.

Lo scorso anno nella relazione ho ringraziato tutti, uno per uno, per il grande lavoro che viene fatto con tanto entusiasmo e forte spirito di abnegazione; quest'anno lo faccio cumulativamente, ma non per questo con meno intensità, siete splendidi e siete il vero valore dell'Associazione. In questo triennio ed in particolare, in questo ultimo anno, abbiamo puntato alla

CONTINUA A PAG. 2

Relazione sanitaria

Carissimi Donatori,

la recente Assemblea Regionale della FIDAS che si è svolta a Padova il 6 maggio, con la tavola rotonda a cui sono stati invitati i professionisti dei Trasfusionali del Veneto, è stata l'occasione per un utile confronto con le altre realtà della Regione, confronto da cui sono emersi alcuni dati interessanti.

In primo luogo, in tutti i Dipartimenti Trasfusionali della Regione si lamenta un generale calo delle donazioni, che viene imputato a diversi fattori: alle nuove norme più restrittive seguite all'introduzione del D.M. 2/11/2015, alla lunghezza del questionario ministeriale e all'allungamento dei tempi necessari per la valutazione del Donatore, ma anche - in alcuni contesti - ad una perdita di sensibilità per i temi sociali e di solidarietà che sono da sempre il motore che spinge alla donazione di sangue. Viviamo in una società sempre più individualista, dove risulta sempre più difficile trovare tempo per gli altri.

Un ulteriore fattore di difficoltà è rappresentato dalla necessità di eseguire test per Chagas e malaria nei donatori che viaggiano in zone a rischio per tali malattie infettive trasmissibili con la trasfusione, che comporta tempi di sospensione di 6 mesi e ulteriore attesa per l'esecuzione dei test.

In secondo luogo, in tutti i Dipartimenti Trasfusionali Provinciali ad eccezione di



quelli di Belluno e Rovigo si lamenta una crescente difficoltà nel reclutamento e nella fidelizzazione di nuovi Donatori, soprattutto fra i più giovani.

Per quanto riguarda la nostra realtà, mentre il 2016 si è chiuso ancora nel segno negativo con oltre 400 donazioni in meno rispetto all'anno precedente, nei primi mesi del 2017 si evidenzia una tendenza positiva, con una ripresa dell'andamento delle donazioni stesse e con molti giovani sia fra gli Aspiranti che fra i nuovi Donatori.

Mi preme sottolineare che, se è vero che nel 2016 vi sono state meno donazioni rispetto all'anno precedente, tuttavia ciò è avvenuto nel rispetto della programmazione regionale, che ha reso necessario in alcuni periodi un rallentamento del numero di donazioni, che ci hanno consentito comunque di:

1. garantire le necessità trasfusionali dell'Ospedale di Feltre;

CONTINUA A PAG. 2



DALLA PRIMA

Relazione morale

formazione dei Quadri Dirigenti. Il Consiglio attuale ha tracciato la strada sulla quale il nuovo Consiglio che sarà eletto potrà continuare a camminare, consapevole che il superamento delle nuove sfide che incontrerà, potranno essere by-passate solo nella conoscenza delle soluzioni possibili.

Non posso non nominare Nevio Meneguz e Mauro Decet vere anime nell'organizzazione dei corsi e Nevio Meneguz Relatore su organizzazione e tenuta dei bilanci, Giovanni Cassol Relatore su sicurezza negli ambienti di lavoro, Dario De Bortoli Relatore su primo soccorso e l'avv. Chiara Stefani Relatrice sulla normativa della privacy. Sono stati incontri di alto livello, che hanno riscontrato grande interesse in chi vi ha partecipato. Terminata questa prima serie di incontri abbiamo poi organizzato il corso di formazione all'uso del defibrillatore, e attraverso il qualificato personale di Dolomiti Emergency abbiamo abilitato 19 nostri Donatori all'uso di tale strumento in caso di emergenza.

Restando ancora nel campo della formazione l'Associazione ha aderito anche quest'anno al progetto "Educazione alla salute", organizzato dal Dipartimento di Prevenzione dell'ULSS 2 di Feltre. Ringrazio vivamente Palmina Gorza, Loris Centeleghe ed Enzo Maoret, che mi hanno dato una mano per riuscire a soddisfare tutte le richieste di incontro pervenute dalle scuole del territorio, da Sedico al Primiero. Sono stati incontri veramente apprezzati dagli alunni delle Scuole e molti di essi li ho poi ritrovati in Centro Trasfusionale, pronti a fare la loro prima donazione. Devo dire, con grande soddisfazione, che, in qualche caso, abbiamo coinvolto non solo

gli alunni ma anche il Professore referente al progetto stesso. Anticipo già che l'Associazione ha aderito a questo progetto anche per il prossimo anno.

Entriamo ora nell'ordinario e con grande dispiacere dobbiamo notare che le donazioni sono calate, nel 2016 ci sono state 440 donazioni in meno rispetto all'anno precedente, dove peraltro avevamo già registrato un calo di 250 unità.

Molteplici sono stati i fattori che hanno portato a questo risultato, non sto qui ad analizzarli, quello che chiedo a tutti quanti voi è un impegno suppletivo al grande lavoro che già fate, affinché i donatori continuino a donare con regolarità per poter soddisfare le richieste che continuamente aumentano e garantire la sacca di sangue a chi ne ha bisogno.

Ottimo è stato invece il risultato sul versante dei nuovi Donatori: abbiamo chiuso il 2016 con 432 aspiranti Donatori di cui 245 sono già nuovi Donatori, circa 140 sono in attesa di fare la prima donazione e una cinquantina sono in attesa di ulteriori accertamenti sanitari. Questo è il risultato veramente confortante che dimostra il grande lavoro che voi fate sul territorio, l'efficacia degli incontri nelle scuole e la grande potenza comunicativa delle tante manifestazioni che annualmente vengono organizzate.

Da questo ultimo risultato ci viene una indicazione chiarissima: il grande valore e la grande efficacia della relazione interpersonale, cosa di cui voi siete veramente maestri.

Grazie ancora per il vostro impegno e per tutto quello che fate.

*Il Presidente A.F.D.V.S.
Prof. Saverio Marchet*

DALLA PRIMA

Relazione sanitaria

2. dare il nostro contributo all'autosufficienza regionale e nazionale, sostenendo *in primis* le realtà regionali in difficoltà;
3. inviare alla produzione di emoderivati le quantità di plasma previste dalla programmazione regionale.

Il nostro comune impegno è stato riconosciuto proprio in occasione della Assemblea Regionale FIDAS dal Responsabile del Coordinamento Regionale per le Attività Trasfusionali Dott. Breda, che ha sottolineato anche che i cambiamenti che si stanno verificando all'interno del Sistema Trasfusionale italiano hanno come obiettivo l'adeguamento a standard di qualità e sicurezza europei a cui è d'obbligo conformarsi.

Come riportato nei giorni scorsi sulla stampa locale, il Dipartimento Trasfusionale Provinciale - di cui la UOSD di Medicina Trasfusionale di Feltre fa parte - ha superato con successo le severe verifiche a cui è stato sottoposto proprio riguardo a tali standard, ed è stato il primo in Italia ad essere qualificato come fornitore di plasma della CSL Behring, industria di plasmaderivazione che lavora su standard riconosciuti a livello internazionale.

Andando ora ad analizzare nel dettaglio i **dati 2016 relativi a raccolta, consumi e cessioni**, possiamo vedere che:

1. vi sono state **3950** donazioni, **440** in meno rispetto al 2015 (di cui -286 di plasma);
2. vi sono stati **432** Aspiranti Donatori, ben **128** in più rispetto all'anno precedente, ad evidenza anche dell'ottimo lavoro di promozione del dono del sangue svolto dall'Associazione Feltrina Donatori Volontari di Sangue;
3. vi sono state **245** prime donazioni, **77** in più ri-

spetto all'anno precedente;

4. sono state trasfuse **2717** unità di globuli rossi, **138** in meno rispetto all'anno precedente;
5. sono state cedute all'Azienda Ospedaliera di Padova, come DIMT, **5104** unità, **263** in più rispetto al 2015.

Confrontando invece i **dati relativi ai primi 4 mesi** rispettivamente del 2016 e del 2017, si evidenzia un andamento positivo delle donazioni sia di sangue intero sia di plasma, aumentate complessivamente del 14%, così come sono ulteriormente aumentati del 21% circa gli Aspiranti Donatori (già attestati su valori ottimi nel 2016) e del 25% le unità inviate ad altre Aziende sanitarie sia della Regione che extraregionali, mentre si sono ridotti di circa il 16% i consumi di emocomponenti nel nostro Ospedale, anche grazie ad una maggiore appropriatezza delle richieste.

Infatti i dati in dettaglio mostrano che:

1. vi sono state nel primo quadrimestre **179** donazioni in più rispetto allo stesso periodo del 2016: 130 di sangue intero e 49 di plasma;
2. vi sono stati **170** Aspiranti Donatori, 30 in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente;
3. vi sono state **113** prime donazioni, più del doppio - 63 in più - rispetto allo stesso periodo del 2016;
4. sono state trasfuse **891** unità di globuli rossi, 141 in meno rispetto allo stesso periodo del 2016;
5. sono state cedute, dal Dipartimento Trasfusionale Provinciale, **2111** unità, 433 in più rispetto allo stesso periodo del 2016.

A fronte dei dati su esposto, è necessario definire una

CONTINUA A PAG. 3



CON L'AFDVS FINO AL MAGGIO 2020

programmazione dell'attività di donazione, che abbia come obiettivi prioritari:

1. il mantenimento delle donazioni sui livelli raggiunti nei primi 4 mesi dell'anno, se possibile con un ulteriore incremento per quanto riguarda le donazioni di plasma;
2. un incremento del numero delle donazioni di sangue intero durante il periodo estivo, come già avvenuto lo scorso anno, che permetta di rispettare il programma di cessioni stabilito a garanzia dell'autosufficienza.

Ritengo che Feltre abbia grandi potenzialità, che lavorando tutti assieme auspico che emergeranno nel corso dei prossimi anni. Mi riferisco in particolare alla sensibilità e generosità vo-

stra e della popolazione del Feltrino e del Primiero, dimostrata in numerose occasioni e al forte attaccamento all'Ospedale.

Grazie a queste caratteristiche, mi auguro che l'andamento positivo rilevato in questi primi mesi del 2017 si consolidi, diventando un dato stabile che permetta all'Ospedale di Feltre di mantenere al proprio interno un Servizio Trasfusionale efficiente.

In attesa di incontrarci in occasione delle vostre prossime donazioni, vi ringrazio e vi saluto cordialmente.

*Dott.a Ersilia Angela Barbone
Responsabile U.O.S.D.
Medicina Trasf.le dell'Ospedale
S. Mariqa del Prato di Feltre*

Dopo le votazioni per il rinnovo del Direttivo dell'Associazione avvenute nel corso dell'Assemblea di sabato 20 maggio e la successiva designazione delle Cariche Sociali del 6 giugno scorso, siamo in grado di presentarvi la composizione del nuovo Consiglio Direttivo.

Il Collegio dei Revisori dei conti, eletto nel corso dell'Assemblea di sabato 20 maggio, oltre alla Presidente Paola Marcer, è composto da Marco Minella ed Orietta Raveane.

Ai Consiglieri uscenti, ed ai Membri di Diritto, non più rieletti, un particolare ringraziamento per il lodevole contributo a favore della diffusione della "cultura" del dono del sangue

nelle Comunità Feltrine e Primierotte.

Nella riunione del 6 giugno scorso il neo Direttivo ha inoltre provveduto alla nomina e/o riconferma degli incarichi di Rappresentanza in seno agli Organismi Istituzionali ed alle Commissioni di lavoro dell'A.F.D.V.S.:

- Giovanni Cassol: Rappresentante dell'A.F.D.V.S. in seno al D.I.M.T. (Dipartimento Interaziendale di Medicina Trasfusionale) di Belluno.
- Giovanni Cassol, Annita D'Orazio ed Antonio Zeni: Delegati dall'A.F.D.V.S. in seno al Consiglio Esecutivo Regionale della FIDAS Veneto.
- Saverio Marchet, Giovanni Cassol, Annita D'Orazio, Anna Apollonia, Marco Gorza ed Antonio Zeni: Delegati dall'A.F.D.V.S. all'Assemblea Regionale della FIDAS Veneto.
- Mauro Decet, Nevio Meneguz e Andrea Raveane: Membri della Commissione Formazione dell'A.F.D.V.S..
- Elena Castellaz, Mauro Decet, Marco Gorza, Alberto Gregorini, Fabio Vieceli e Silvano Susanetto: Membri della Commissione Sportiva dell'A.F.D.V.S..
- Mauro Decet, Marco Gorza e Nevio Meneguz: Membri della Commissione 5 x mille dell'A.F.D.V.S..
- Roberto De Paoli, Nevio Meneguz e Chiara Stefani: Membri della Commissione per la stesura del nuovo Regolamento dell'A.F.D.V.S..

Nelle prossime sedute del Direttivo di Associazione saranno nominate e/o riconfermate altre Commissioni di lavoro.

A tutti buon lavoro!

CONSIGLIO DIRETTIVO

Saverio Marchet		Presidente
Giovanni Cassol		Vice
Antonio Zeni		Presidenti
Anna Apollonia		Consiglieri
Mauro Decet		
Daniele De Marchi		
Roberto De Paoli		
Annita D'Orazio		
Angela Fortunato		
Alberto Gregorini		
Nevio Meneguz		
Andrea Raveane		
Chiara Stefani		
Gianni Argenta	Rappresentante di diritto della Zona I	Membri di diritto
Silvano Susanetto	Rappresentante di diritto della Zona II	
Marco Gorza	Rappresentante di diritto della Zona III	
Fabio Vieceli	Rappresentante di diritto della Zona IV	
Luisa Marini	Rappresentante di diritto della Zona V	
Elena Castellaz	Rappresentante di diritto della Zona VI	
Angelo Valente	Rappresentante dell'AFDVS in seno al Comitato del Tempio Internazionale del Donatore di Pianeze di Valdobbiadene (TV)	
Dott. ssa Ersilia Angela Barbone	Responsabile USD Medicina Trasfusionale Feltre	
Dr. Adriano Rasi Caldogno	Direttore Generale dell'ULSS 1 Dolomiti	
Andrea Zobot	Referente a Feltre per il Comitato Provinciale CRI di Belluno	
Paola Marcer	Presidente dei Revisori dei Conti	



Lo stand dell'A.F.D.V.S.

FESTA DELLA SALUTE 2017

Per promuovere la salute e le Associazioni che gravitano attorno alla Realtà Sanitaria Feltrina

- di Anna Apollonia -

Ceravamo anche quest'anno alla Festa della Salute, la giornata organizzata dall'Ulss in concomitanza con la Corri Feltre per promuovere la salute e le Associazioni che gravitano nel mondo sanitario nel Feltrino, occasione anche per concludere ufficialmente l'anno scolastico e quindi l'attività svolta nelle scuole, anche premiando i concorsi promossi.

Il nostro stand è stato molto apprezzato dai ragazzi, a cui il nostro braccialetto piace tanto, un po' meno frequentato dai genitori, forse non proprio in vena di sentirsi chiamati in causa in prima persona in una giornata di festa. Non sono mancati gli amici donatori che sono passati a salutarci, ma speriamo che quel braccialetto portato a casa dai ragazzini aiuti lo stesso in famiglia a pensare a questo tipo di volontariato.

IL MEETING GIOVANI 2017 A CALTANISSETTA

GIOVA

- di Vanessa Burtet -

Nelle giornate tra il 24 e il 26 marzo si è svolto, come ogni anno, il Meeting dei giovani donatori, ormai giunto alla 18ª edizione: ragazzi donatori tra i 18 e i 28 anni sono stati gentilmente accolti dalla Fidas Caltanissetta in Sicilia, per confrontarsi sul tema della "Fidelizzazione dei giovani", uniti dall'hashtag creato per l'occasione #CalMe2017.

Il programma delle tre giornate era ampio e ricco, con interventi mirati ad istruire i giovani presenti sui metodi e gli strumenti utili per incrementare il numero di giovani donatori e per stimolarli sulle attività

di volontariato firmate Fidas.

Una volta che i giovani partecipanti sono giunti all'Hotel San Michele di Caltanissetta, i saluti di Aldo Ozino Caligaris, Presidente Nazionale Fidas, di Alessia Balzanello, Coordinatrice nazionale giovani, di Carmelo Giardina, Presidente Fidas Caltanissetta e del Sindaco di Caltanissetta Giovanni Ruvolo hanno inaugurato questo 18º Meeting giovani.

A dare il via ai lavori è stato Aldo Ozino Caligaris, con un intervento in cui ha potuto raccontare la storia della Fidas dal 1959 ad oggi, sottolineando l'importanza degli obiettivi che Fidas si prefigge, ovvero il mante-



I protagonisti del Meeting di Caltanissetta.

CORSI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PER RESPONSABILI DI SEZIONE

Nel mese di settembre saranno organizzate delle mattine di formazione sulla tenuta del bilancio riservate ai Capisezioni ed ai loro Segretari/Cassieri.

Ricordiamo che, dal prossimo anno, ogni Sezione dovrà attenersi rigorosamente ai seguenti criteri che hanno carattere inderogabile:

1. Il Bilancio di Sezione deve essere redatto unicamente con il software "BANANA",
2. Il Bilancio di Sezione deve essere presentato alla Segreteria dell'As-

sociazione entro e non oltre il 15 marzo di ogni anno, accompagnato da un elenco sintetico, ma completo, delle attività svolte.

3. Tutto quanto previsto dai punti 1. e 2. deve essere accompagnato dalla dichiarazione del Caposezione secondo il modello che il dott. Nevio Meneguz ci fornirà, insieme a tante altre informazioni e ad un prezioso e validissimo aiuto.

Tenendo ben presente che le risorse che vengono erogate dalla Regione, (quote per donazione), possono es-

sere spese secondo i criteri previsti in convenzione, già contenuti nell'accordo Stato-Regioni e fatti propri dalla Regione Veneto:

- Promozione del dono.
- Costi per servizi forniti al donatore.
- Gestione della chiamata programmata.
- Modalità di utilizzo e gestione dei flussi informativi.

Questi criteri sono inderogabili, stiamo invece cercando di ottenere una semplificazione burocratica delle procedure di rendicontazione.



NI DONATORI A CONFRONTO



Veronica Burtet la più giovane partecipante al Meeting Giovani FIDAS 2017.

nimento dell'identità delle Federate e la volontarietà della donazione. Andrea Bortolon, Consigliere nazionale e Delegato giovani Fidas, ha illustrato la crescita di Fidas Giovani a partire dai suoi natali e l'importanza di avere i giovani come gruppo attivo nella Federazione: *"Da quando è nato, il meeting ha legato persone da tutta Italia – afferma – le ha messe a confronto e le ha aiutate a crescere nel mondo del volontariato del sangue, permettendo lo scambio di idee e azioni pratiche da realizzare poi nelle proprie realtà territoriali. Proprio per questo il*

meeting si muove, cambia città ogni anno bilanciando le distanze, ma sempre con lo scopo di unire e di essere usato da chi lo ospita come mezzo di propaganda a 360°".

È seguito poi l'intervento di Giovanni Garozzo, Delegato regionale SIMTI, il quale ha spiegato passo passo tutti i punti del nuovo questionario che devono compilare i volontari in Centro Trasfusionale. Chiara Ferrarelli poi ha illustrato la ricerca "Giovani e volontariato del dono", svolta grazie alla Professoressa Maria Paola Piccini, in seguito ai dati raccolti dai questionari per giovani che erano arrivati nelle Sezioni in questi mesi. Infine Marco Cannemi ha illustrato la nuova App per i donatori chiamata SMART DONOR e disponibile su Play Store, introdotta a Caltanissetta e poi in Italia, in modo da conoscere i veri bisogni di sangue nella propria federata.

Nella seconda giornata i ragazzi hanno potuto veramente attivarsi grazie a quanto imparato. Cristiano Lena, Responsabile della comunicazione FIDAS, e Giuseppe Natale hanno illustrato le fasi di reclutamento e fidelizzazione, sottolineando

il fatto che se su 100 persone possono donare 35 di queste, solo 4 persone effettivamente sono donatori: è per questo che è importante che le singole federate si applichino in modo da sensibilizzare i cittadini alla donazione e alle attività di volontariato.

Nel pomeriggio i partecipanti hanno progettato così vari metodi per questa fidelizzazione e sensibilizzazione, che avrebbero poi potuto riportare alle federate di provenienza: sono stati elaborati video, brochure, e possibili eventi o lezioni formative.

Infine hanno potuto intrattenere e coinvolgere i nipotini, in modo da informarli sulla donazione, attraverso l'attività in piazza.

La giornata si è conclusa con la festa del sabato, che ha permesso ai ragazzi di leggere ancora di più tra loro e trascorrere una serata all'insegna del divertimento nello stile unico e incredibile della Fidas giovani.

La Federata di Feltre era rappresentata da Emily Gorza, della Sezione di Mugnai, Vanessa e Veronica Burtet, della Sezione "Madonna del Piave" di Caorera e Vas. Per Veronica questo era il primo

meeting e nella serata di sabato è stata premiata dal Presidente Aldo Ozino Caligaris e da Carmelo Giardina come **più giovane partecipante del Meeting**, rendendo la Federata di Feltre orgogliosa di tale merito.

Inoltre abbiamo partecipato assieme nella realizzazione del nuovo video promosso da Giovani Fidas "Facce da Fidas", per trasmettere il messaggio della donazione di sangue dai giovani ai giovani.

Come ogni anno speriamo che sempre più giovani si interessino e partecipino a queste attività che ci hanno permesso esperienze davvero uniche e per questo dobbiamo ringraziare la Federata di Feltre che ci permette di essere presenti.

Ogni anno ci rendiamo conto di quante realtà diverse esistano in Italia, di come cambino i modi di pensare o i modi di agire e di quanto differenti siano i nostri dialetti, ma nonostante tutto ciò i legami che riusciamo a stringere ogni volta, uniti da questa unica passione per il volontariato del sangue, ci rende un'unica e grande famiglia.

56° CONGRESSO NAZIONALE FIDAS DI BERGAMO



Il tavolo dei Relatori.

- di Mauro Decet -

Cosa ho sentito, visto e toccato al Congresso...

- Che assieme riusciamo a far sentire la nostra voce a chi non vuol ascoltare,
- che da soli non andiamo da nessuna parte,
- che c'è un grido di aiuto proveniente dalla FIDAS giovani,
- che è ora di finirla vedere i giovani come una nostra futura stampella,
- che i pigroni ci sono dappertutto,
- che capo sezioni conoscono uno per uno i propri donatori,

CONTINUA A PAG. 6



DALLA PRECEDENTE

56° CONGRESSO NAZIONALE FIDAS DI BERGAMO

- che capo sezioni fanno telefonate quotidiane ai loro donatori,
- che alcuni centri trasfusionali sarebbero da chiudere e purtroppo altri li vogliono chiudere,
- che alcuni trasfusionisti lavorano solo per il 27 del mese,
- che alcune Ulss pagano il dovuto dopo un anno,
- che il mondo trasfusionale è tondo con sali scendi e non è piano e dritto,
- che se parli di soldi la gente in sala si sveglia, anche per 10 centesimi!
- che se parli di valori, rispetto etica e responsabilità hanno ancora un loro peso,
- che per certe istituzioni i numeri delle donazioni hanno più resa dei donatori, che non faccio il contrario di quello che dico, dico il contrario di quello che faccio, sbaglio a dire non a fare,
- che in Europa siamo mosche bianche, ma sempre mosche siamo!
- che siamo chiamati volontari ed aderenti ad una onlus e speriamo di esserlo ancora,
- che democrazia è pensare diversamente ma collegialmente remare dalla stessa parte,
- che puoi prendere la parola e dire il contrario di chi ti ha preceduto,
- che i più grandi sono grandi e pensano da grandi e vogliono fare i più grandi,
- che ci sono congressisti con capelli grigi e bianchi e molti si conoscono da tempo,
- che il detto "i te cava el sangue" corrisponde al vero: adesso è sempre più una questione di business,
- che è faticoso ascoltare una persona, figurarsi decine,
- che si può imparare da altri che sanno fare bene le stesse cose che facciamo anche noi, con difficoltà,
- che gli assenti hanno sempre torto perché non possono ascoltare e dire la loro,
- che a Napoli il prossimo anno è vietato mancare,
- che la sfilata è gioia di stare insieme: il sole e la pioggia è per tutti, spetta a noi dare sapore e colore,
- che abbiamo un Presidente Nazionale che sa il fatto suo, e anche nostro,
- che essere donatori non è solo donare sangue, è saper stare assieme ed esserne felici,
- che Giovanni, Annita, Andrea e Mauro vi sono grati per questa opportunità: grazie.

36ª GIORNATA NAZIONALE DEL DONATORE FIDAS A MILANO

- di Anna Apollonia -

La Giornata del Donatore celebrata a Milano ha lasciato un po' di amaro in bocca ai partecipanti: come era già successo in altre grandi città, la presenza dei donatori non fa poi così tanta notizia, e spesso la gente nemmeno si accorge del corteo, nonostante gli striscioni colorati e i fischietti che non mancavano certo.

L'appuntamento quest'anno era ai Giardini Indro Montanelli, dove le due comitive partite dal Feltrino si sono ritrovate ben presto, e spartite gli striscioni per la sfilata. A prendere in mano il primo fin da subito, e a non volerlo mollare più, sono stati anche Ninetto e Luciano, i due "giovani" (di sicuro nello spirito, anche se la carta d'identità dice il contrario) partiti con il gruppo di Mugnai per la gita di tre giorni. Loro due hanno dato a me una grande lezione: se noi 30-40enni facevamo un po' a gara a trovare una valida giustificazione per non farlo, per loro era motivo di orgoglio aprire il nostro pezzo di corteo con lo striscione, e non hanno accettato le offerte di cambio. Ninetto va fiero dei suoi 30 anni di partecipazione alle adunate, sempre i prima fila, Luciano lo segue solo da qualche anno ma ne condivide di sicuro lo spirito e la costanza.

La giornata a Milano è stato il centro di una tre giorni alla scoperta delle diverse anime della Lombardia: da una città, Bergamo, dove sembrava ancora di stare nel nostro Veneto, per la lunga dominazione veneziana che l'ha caratterizzata, a Crispi



La comitiva dei Donatori davanti al Duomo di Milano.

d'Adda, ultima testimonianza di una forma illuminata della rivoluzione industriale che vide gli imprenditori pensare anche agli operai e alle loro famiglie con il "villaggio operaio", non dei casermoni anonimi ma casette bifamiliari ben allineate, con il loro giardino e con tutti i servizi, dal medico alla scuola per i figli. E poi il lago di Como, un'altra faccia della regione, quella ricca e sfarzosa che sceglie un posto magico ma anche non di facile accessibilità per dare sfoggio della sua ricchezza: lungo le sponde, infatti, oltre a George Clooney hanno casa anche imprenditori italiani, principi arabi e magnati russi, alla ricerca di una casa con tutti i confort per divertirsi senza mescolarsi con la gente del posto.



I Donatori Feltrini preceduti dallo striscione sorretto dagli instancabili Ninetto e Luciano.



Al terzo tentativo ce l'ho fatta. Da appassionata di ciclismo, e di tutti gli sport cosiddetti minori, mi piace, se il tracciato delle tappe lo permette, andare a vedere il passaggio del Giro d'Italia nelle nostre zone, e con essa il contorno della Carovana pubblicitaria dove, appunto, da 3 anni, c'è anche un mezzo della Fidas che promuove la donazione di sangue. Ma negli ultimi anni non ci ero riuscita, perché la tappa cadeva in giornate lavorative. Quest'anno era previsto il passaggio a Feltre prima della salita del Monte Grappa, di sabato, e con la sosta della Carovana: occasione da non perdere!

Da parte mia non c'era grande organizzazione, appena un commento della foto sui social network che annunciava le tappe di giornata, ma Angelo Valente ci aveva messo maggiore impegno, e la presenza della nostra Associazione a Feltre era stata concordata. Poi la fortuna mi ha aiutato un po'. I dati tecnici del sito parlavano della sosta alle 13.25 tra Largo Castaldi e Via Battisti: io sono una che di solito si prende per tempo, e per fortuna, perché alle 13.15 era



L'INCONTRO CON LA FIDAS NAZIONALE DELLA CAROVANA DEL GIRO D'ITALIA

Il furgone personalizzato FIDAS

- di Anna Apollonia -

già arrivata, e la loro musica si sentiva fin in Galleria Romita, e soprattutto, viste le transenne, i mezzi non sono arrivati nemmeno al ponte delle Tezze, perché il tracciato era poi troppo stretto. Il mezzo della Fidas era uno dei primi, e per questo ho raggiunto in poco tempo Luca e Carolina, i due giovani che hanno portato il mezzo per tutta Italia, e Andrea Bortolon, referente nazionale Fidas Giovani e consigliere di Vicenza che li accompagnava nella tappa che preve-

deva l'arrivo ad Asiago. Aver indossato la maglietta della sezione è stato molto utile per ritrovarsi subito, visto



Anna Apollonia, Angelo Valente e Carolina Pragliola, della FIDAS Partenopea, conduttrice del mezzo targato "FIDAS".

che il tempo era una componente fondamentale: la sosta della Carovana non dura più di un quarto d'ora, non c'è tempo per tanti convenevoli, anche perché ci sono degli "obblighi contrattuali", ovvero durante la sosta vanno distribuiti i gadget alla folla. Carolina ha trovato il tempo per uno scatto al volo con noi e per uno scambio di gadget.

Il tempo a disposizione è volato, e in fretta la Carovana è ripartita per la Valsugana, senza passare per il Grappa, cosa impossibile dopo aver visto il tipo di veicoli usati e la strada percorsa dai ciclisti, con un po' di delusione per chi li aspettava a Seren o lungo la salita. Rimane validissimo il messaggio di questa campagna: prima di partire ricordati di donare il sangue.

ANZÙ – CELARDA – SANZAN - VILLAPAIERA

DONARE È AMARE

- di Andrea Raveane -

Nel mese di novembre 2016, il sottoscritto Andrea Raveane in rappresentanza della FIDAS FELTRE - dell'Associazione Feltrina Donatori Volontari Sangue - Sezione Anzù Celarda Villapaiera e Sanzan con Paolo Capraro del Comitato d'Intesa e CSV di Belluno e Marco Recalchi, registra feltrino, ci siamo fatti promotori di un progetto internazionale in Africa al fine di sensibilizzare le popolazioni locali alla donazione gratuita di sangue.

Dopo l'esperienza più

che positiva a Cochabamba in Bolivia, sempre in collaborazione con il Comitato d'Intesa di Belluno e le Associazioni "Insieme si può" e "Alcance e los cielos" e poi in Thailandia, l'anno scorso, la Sezione ha lanciato il progetto "Donare è amare" puntando al continente africano: il Kenya.

Il nostro scopo è stato quello di sensibilizzare alla donazione del sangue in luoghi emarginati del mondo per incentivare l'aiuto delle persone più bisognose e in difficoltà.



Monsignor Virgilio Pante Vescovo della Diocesi di Maralal in Kenya.

In Kenya il nostro gruppo è stato ospitato da Mons. Virgilio Pante, Missionario e Vescovo della Diocesi di Maralal.

Mons. Virgilio Pante è un energico Missionario

originario di Lamon. Ci ha mostrato la sua mitria, fatta di pelle di capra e intrecciata con le perline masai dai colori vistosi. Ci ha mostrato

CONTINUA A PAG. SEGUENTE



le tante opere portate avanti dalla Chiesa nella sua Diocesi di Maralal: scuole, ospedale, dispensari, mercati e soprattutto ci ha parlato della grande sfida che sta portando avanti la Comunità cattolica: la riconciliazione fra le varie tribù, mediante la conversione dei cuori e della mentalità. Sì, perché se da una parte la regione e in generale il Kenya, non presentano attualmente situazioni caotiche o di guerra, come altri Paesi africani, è anche vero che va crescendo la tensione fra le numerose etnie, esasperata dalla recente legge che attribuisce larga autonomia alle varie Province (Countries). La Diocesi di Mons. Virgilio Pante corrisponde al Samburu County, dove la maggioranza degli abitanti, e quindi anche della classe politica, appartiene alla tribù dei Samburu, conosciuti nel mondo con il nome di Masai.

Questa, aggiunge Mons. Pante, si sente autorizzata a maltrattare le minoranze: Turkana, Pokot, Kikuyu. Per questi diventa difficile trovare lavoro, i loro negozi vengono chiusi, addirittura si attende alle loro vite se si tratta di persone benestanti e istruite. Si sta andando verso una pulizia etnica». Così Mons. Virgilio Pante ha scelto, quale suo motto vescovile, le parole di San Paolo "Con il ministero della riconciliazione", e come stemma un leone sdraiato accanto ad un agnello (Isaia, 11,6-9). Con la trentina di Sacerdoti presenti nella sua Diocesi segue instancabilmente i 40mila fedeli cattolici (su una popolazione di 240mila abitanti) e le opere avviate. Solitamente si sposta in motocicletta, «perché è meno dispendiosa di una jeep». Principalmente racconta e diffonde il Vangelo: «Solo Gesù Cristo porta a un cambiamento del cuore». «Per cambiare la testa ci vuole invece la scuola, che educa e che fa convivere i ragazzi delle varie tribù, favorendo le amicizie». Mons. Virgilio

segue quindi da vicino le scuole diocesane: materne, elementari, medie, superiori, scuola tecnica e scuola per ragazze. «La scolarizzazione raggiunge a malapena il 30%, e le scuole statali offrono un insegnamento scadente». Come terzo punto per la pace fra le etnie, Mons. Pante ha creato dei mercati: «Le varie tribù possono scambiarsi la merce, con l'obbligo di non portare armi. Questo è infatti un grosso problema: ogni famiglia ha un mitra che usa per difendere il proprio bestiame o per andare a rubare quello degli altri. In Kenya rubare mucche o capre - come anche uccidere i nemici - è un segno di virilità, oltre che un vantaggio economico. In questi mercati, nei quali si può anche contare sulla presenza di un'infermiera qualificata e sulla distribuzione di medicinali, le persone imparano a trattare correttamente. Insomma, importante è cambiare la mentalità, un po' alla volta. Sono inutili i raid dell'esercito volti a confiscare le armi: non risolvono il problema». Mons. Virgilio è determinato, anche a costo di rischiare la vita. «Non si può restare in silenzio davanti a certe ingiustizie. Con i protestanti e i musulmani abbiamo organizzato un incontro di preghiera per la pace allo stadio. E rompo le scatole ai ministri. Dò fastidio, mi hanno già avvertito. Ma così



Ingresso dell'Ospedale di Wamba.

fanno il mio gioco, perché se dovesse succedermi qualcosa darebbero visibilità alla nostra causa». È senz'altro pericoloso per Mons. Virgilio Pante vivere in Kenya, ma lui scherzosamente ribatte dicendo. «Cosa m'importa se mi fanno fuori? Significa che è la mia ora, non ho mica moglie e figli a casa». Anche il clero locale proviene da più tribù, e quando mons. Pante, darà le dimissioni, è prevedibile che sorgeranno malumori per la scelta del nuovo vescovo: «Dobbiamo far capire che la Chiesa non fa differenze. Sono molto suscettibili su queste cose: se sono con i Samburu posso parlare la loro lingua, che conosco, ma se solo vi fosse una persona di un'altra etnia devo usare lo swahili, la lingua nazionale, sennò mi accusano di favoritismo».



Piccoli ospiti della "Huruma Children's Home".

A fare le spese di questo odio sono come sempre i più deboli. Spesso infatti i bambini rimangono orfani dopo l'uccisione dei genitori e vagano soli per i villaggi della regione: «Li prendiamo nelle nostre scuole, così hanno un pasto assicurato e un'istruzione che servirà per il loro futuro». Certo, perché l'educazione conta ancora tanto, in Kenya. Oltre ad offrire lavori dignitosi, aiuta a migliorare le condizioni di vita, già messe a dura prova da un clima non certo propizio. «Con la nostra scuola tecnica, afferma Mons. Pante, abbiamo avviato un progetto per insegnare alla popolazione che non conta tanto la quantità dei capi quanto piuttosto la qualità. È inutile avere cento mucche che producono un litro di latte a testa e che sono esposte alle malattie, abituate a percorrere centinaia di chilometri per un pascolo. Meglio avere poche mucche, vaccinate, avere delle stalle e fare fieno in vista dei periodi di siccità. Se non saranno abituate a camminare, sarà anche più difficile rubarle», conclude mons. Virgilio.

Infine, uno strumento di convivenza pacifica è l'Ospedale di Wamba creato e voluto da Mons. Virgilio Pante e gestito direttamente dalla sua Diocesi, dove tutti sono ricevuti, a qualsiasi etnia appartengano. Anche in quel caso, e nell'esperienza



ARTEN "TOIGO MORIS"

LA SEZIONE IN FESTA PER IL 50° DI FONDAZIONE RICONFERMATO IL CAPOSEZIONE NEVIO MENEGUZ

- di Nevio Meneguz -



Si è svolta domenica 7 maggio la festa sociale della Sezione Afdvs di Arten. Una festa speciale perché ha concentrato diversi momenti importanti per la nostra vita associativa.

Erano in programma infatti il rinnovo delle cariche sociali e la premiazione dei donatori benemeriti. Ma soprattutto è stato il momento per celebrare il 50° anniversario di fondazione della Sezione.

Il giorno 27 aprile 1967 infatti i soci fondatori (De Nato Angelo, De Nato Pri-

mo, Nicoletto Giovanni, Toigo Angela (Tripoli), Toigo Maurizio, De Nato Olga, Campardo Alida, De Boni Maria, Toigo Giambattista, Toigo Maria (Col), Toigo Quinto Santo, Tagliapietra Bernardo, Nicoletto Rosa, Tagliapietra Mario, Zannoni Giovanna) hanno sottoscritto il loro impegno a dar vita alla locale sezione dei donatori di sangue.

Da allora molta strada è stata fatta, e molta naturalmente ne rima-

CONTINUA A PAG. SEGUENTE

della debolezza, si trovano a convivere.

L'Ospedale di Wamba a noi bellunesi è molto famigliare perché molti dei nostri Volontari (soprattutto legati al Rotary di Belluno) sono passati di là offrendo il loro servizio, come medici dentisti, infermieri, farmacisti.

E' una struttura molto grande con disponibilità di circa 200 posti letto. Questo ospedale è l'unico servizio alla salute della gente in quella vasta regione che è abitata da persone che vivono in estrema povertà.

Purtroppo l'Ospedale di Wamba sta passando una serie di difficoltà dovute alla mancanza di personale qualificato e soprattutto di risorse sufficienti. Abbiamo

potuto ammirare una grande opera voluta da Mons. Virgilio Pante: un grande deposito di acqua, circa 500.000 litri, in grandi contenitori, dove confluiscono le acque piovane di tutti i tetti dell'ospedale. Vi è comunque la grande necessità che piova, affinché questi serbatoi si possano riempire. La realizzazione di quest'opera è stata portata avanti da volontari di Bolzano.

Molto commovente è stato conoscere l'opera delle suore indiane che lavorano presso "Huruma Children's Home", dove Huruma in lingua Swahili significa simpatia.

Le suore indiane si occupano di una quarantina di minori disabili e con gravi deformazioni fisiche o men-

tali. Sono bambini nati nella maternità dello stesso ospedale e subito abbandonati dalle loro famiglie, vengono poi accolti e curati con grande amore e devozione da queste suore e da alcuni volontari che collaborano assiduamente con loro.

All'interno dell'ospedale di Wamba accompagnati da Mons. Virgilio Pante, abbiamo conosciuto tante realtà, ma la mia particolare in assoluto è stata senz'altro l'"Huruma Children's Home".

Abbiamo conosciuto dei medici e personale infermieristico che lavora presso questo ospedale.

Abbiamo portato anche a loro la nostra testimonianza di quanto sia importante donare sangue in terra africana.

Con lo scopo di dare una mano concreta a Mons. Virgilio Pante, grazie al nostro amico e regista Marco Recalchi, è stato realizzato un documentario a testimonianza del nostro viaggio dal titolo "Wamba" – Donare è amare. Nelle difficili terre africane.

Questo documentario servirà a promuovere i valori della solidarietà, del volontariato e dell'importanza della donazione di sangue.

E' stato proiettato per la prima volta il 24 marzo scorso,

presso il Casel di Celarda di Feltre, e l'8 maggio, presso le Scuole Medie di Lamone e l'8 giugno presso la sala Guarnieri del Comune di Pedavena, serata dal titolo "Donare è amare, nelle terre difficili del mondo".

In questa occasione sono stati raccolti dei fondi che saranno consegnati a settembre direttamente a Mons. Virgilio Pante, quando farà ritorno in Italia.

La settimana scorsa ho ricevuto una email da parte di Mons. Virgilio Pante il quale mi comunicava che finalmente dopo tanto tempo di siccità è piovuto. La grande siccità ha però provocato una grande moria di capi di bestiame. I pastori hanno perso la metà del loro bestiame. Nel territorio, aggiunge Padre Pante, si vedono carcasse di bestiame e di zebre. Il grande diluvio ha provocato anche l'abbattimento di una ventina di metri del muro di recinto della parte sud dell'Ospedale di Wamba.

Il periodo che il Kenya sta attraversando non è dei migliori infatti non c'è abbastanza cibo e il prezzo del mais, fagioli, zucchero e farina è salito alle stelle.

È stata, per questo, avviata l'importazione di beni di prima necessità dal Messico e Sud Africa.



Un gregge di pecore si abbevera.



I Labari e le Autorità all'uscita dalla parrocchiale.

ne da percorrere. Per fortuna l'entusiasmo e la nutrita partecipazione della comunità all'evento costituiscono la linfa indispensabile per guardare al futuro con ottimismo e fiducia.

In occasione dell'anniversario il Consiglio Direttivo aveva anche bandito un concorso per la realizzazione di un logo celebrativo del 50° compleanno della Sezione. Il concorso ha visto la partecipazione di 6 giovani del paese (Diego Bassani, Pietro Cappellin, Eleonora ed Enrico Corso, Enrico Rossin, Alessandro De Boni).

Per la commissione che doveva selezionare il logo vincente il compito non è stato facile, in quanto i 6 progetti grafici erano tutti davvero molto pregevoli. Alla fine tuttavia un disegno è stato indicato a rappresentare il 50° della sezione di Arten, ed è quello elaborato dal giovanissimo Pietro Cappellin.

La giornata è iniziata con l'accoglienza in Piazza Italia dei Rappresentanti delle altre Sezioni Afdvs, sempre presenti numerosi, il Presidente Afdvs, Saverio Marchet, il Rappresentante del Tempio del Donatore, Angelo Valente, l'Alfiere Fabio Ausani con il Labaro associativo ed il Vicesindaco Giorgio Slongo in rappresentanza della Comunità.

Dopo la celebrazione della Santa Messa in cui abbiamo ascoltato le preziose riflessioni del nostro don Arnaldo e del nostro Presidente Sa-

verio Marchet sul significato del dono e apprezzato i canti della Corale di Arten sempre ottimamente guidata dal Maestro Giancarlo Brocchetto, siamo stati accolti presso il Centro Parrocchiale dai Volontari della Pro Loco (a loro un grazie enorme!) che avevano preparato un rinfresco decisamente all'altezza della situazione. Era un modo attraverso cui i Donatori di sangue di Arten volevano condividere con tutto il paese il significato della giornata di festa.

A seguire, tutti sotto il tendone allestito per le festività del nostro Santo Patrono, San Gottardo, (05 maggio), per apprezzare il pranzo sociale (ed è stato molto apprezzato!).

Hanno partecipato oltre 100 persone



Sul palco il giovanissimo Pietro Cappellin autore del logo celebrativo del 50° della Sezione.

ed è stato un bel momento di condivisione e riflessione comune sulla nostra storia e i nostri valori. Da segnalare anche una testimonianza portata da Alida Campardo, socia fondatrice della Sezione, che ha rivolto un messaggio ai giovani sull'importanza della donazione del sangue.

Nell'occasione poi, in qualità di Caposezione, ho provveduto ad illustrare il bilancio consuntivo 2016, che era stato distribuito ai Soci presenti, e la relazione delle attività.

Quindi ci sono state le premiazioni dei Soci che si sono distinti per la loro attività donazionale. Di seguito le benemeritenze assegnate:

- **Attestati di benemeritenza (almeno 10 donazioni):** D'Alberto Alex, D'Agostini Alessandro, Marchetti Andrea, Tagliapietra Nicola, Tieppo Manuel, Vieceli Monica.
- **Medaglia di Bronzo (almeno 15 donazioni):** Cappellin Angelo, Chignaglia Loris, Dalla Gasperina Edis, Dalla Valle Diego, Toigo Diego, Toigo Kristian, Toigo Lucia.
- **Medaglia di Argento (almeno 25 donazioni):** Zucco Marco
- **Medaglia d'oro (almeno 40 donazioni):** Fent Ivana
- **Distintivo (almeno 60 donazioni):** Corso Ezio, Corso Massimo e Santurini Luciano.

Al termine delle premiazioni si è proceduto alla votazione per il rinnovo delle cariche sociali. Sono risultati eletti per il prossimo triennio: Cittadella Mirko, Corso Ezio, Corso Massimo, Gasparin Giovanni, Meneguz Nevio, Tagliapietra Luca, Toigo Miriam, Troian Elisa, Zucco Davide (Consiglieri uscenti) e Anna Tollardo (nuova entrata!). Non si sono ricandidati tre consiglieri uscenti: Aversa Fabrizio, Toigo Diego e Toigo Elvis. A loro un sentito grazie per quanto fatto nel precedente mandato e un augurio di buon lavoro ai Consiglieri impegnati per il prossimo triennio.

La giornata si è chiusa con una dolce parentesi: le torte con il logo della Sezione di Arten e il logo vincitore del concorso per il 50° anniversario.

Rimane il senso di grande soddisfazione per il buon esito della manifestazione e di gratitudine per tutti quanti la hanno impreziosita con la loro presenza. In particolare desidero ringraziare il Consiglio Direttivo ed i Volontari della Pro Loco di Fonzasò che hanno preparato rinfresco e pranzo sociale con una perizia davvero encomiabile.



La formazione vincente del Lentiai.

29^a EDIZIONE TORNEO INTERASSOCIATIVO DI CALCIO A 7 PER DONATORI DI SANGUE

Mugnai 10-11 giugno 2017

- di Marco Gorza -

Erano dai primi anni '90 che questa importante manifestazione non si svolgeva a Mugnai. Grazie a due bellissime giornate di bel tempo e allo spirito sportivo e allegro dei partecipanti è stato un grande successo. Le formazioni partecipanti erano 12, appartenenti alla Fidas AFDVS Feltre e all'ABVS Belluno, queste le squadre: Arten, Fonzaso, San Gregorio, Santa Giustina, Lentiai, Limana, Trichiana, Sovramonte, Mugnai, Zermen-Nemeggio, Quero e FonzasoPedavena, formazione mista fra Fonzaso e Pedavena. La finale disputata fra le squadre di Lentiai e Zermen-Nemeggio ha visto il Lentiai battere gli avversari per 3 a 2. Al terzo posto Santa Giustina e al quarto San Gregorio.

MUGNAI

I DONATORI DI SANGUE HANNO LA LORO SEDE

- di Marco Gorza -

Qualche anno fa la signora Antonia Bianchi e la figlia hanno deciso di donare, alla nostra Sezione, in memoria del marito, due stanze di uno stabile che si trova in piazza del paese. A dicembre dello scorso anno avendo recuperato sufficiente denaro abbiamo iniziato i lavori di risanamento della pavimentazione e delle pareti perimetrali.

Grazie al lavoro di molti Volontari e di aziende locali per i materiali, in soli quat-

tro mesi sono stati eseguiti tutti i lavori permettendo così l'inaugurazione, avvenuta sabato 8 aprile.

Erano presenti, al taglio del nastro, per l'Amministrazione Comunale: il Sindaco, Paolo Perenzin e Giovanni Pelosio, Assessore alle Politiche sociali, il Presidente dell'AFDVS, Saverio Marchet, i Labari dell'Associazione ed il Presidente della Sezione di Faedis (FIDAS - AFDS di UDINE) amici della nostra Sezione.



L'interno della bella Sede.

MUGNAI

VISITA AL CENTRO TRASFUSIONALE E CONSEGNA DELLE MEDAGLIETTE

- di Marco Gorza -

Il 23 maggio gli alunni della classe 5^o della Scuola Primaria di Mugnai, come tradizione, si sono recati al Centro Trasfusionale dell'Ospedale di Feltre per visitare i laboratori e scoprire come viene utilizzato il sangue donato dai Volontari.

Dopo aver visitato la sala delle trasfusioni, i ragazzi divisi in gruppi hanno visionato con il microscopio i vetrini dei globuli rossi, hanno imparato come si fa a riconoscere, servendosi di un macchinario particolare, il gruppo sanguigno delle persone; hanno visto le grandi celle frigorifere dove viene conservato il plasma ed infine hanno osservato le sacche di piastrine conservate in una macchina che le tiene separate fra loro.

L'esperienza è stata molto gradita ed

interessante per tutti. Gli alunni hanno partecipato con entusiasmo all'attività, ascoltando con attenzione il gentilissimo Personale Medico.



La Dottoressa Barbone illustra la donazione ed i processi di lavorazione e conservazione del sangue agli alunni di Quinta.

L'8 giugno scorso, alla presenza del Presidente dell'AFDVS, Saverio Marchet, del Responsabile del Centro Trasfusionale Dott.ssa Angela Ersilia Barbone del vice-Presidente Perco e di Marcello Malacarne, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale, ai bambini della classe prima, come di consueto, sono state donate le medagliette con nome, cognome e gruppo sanguigno.

Prima della consegna delle medagliette tutta la scolaresca ha intrattenuto gli ospiti con canti perfettamente preparati con gli insegnanti.

Abbiamo concluso così l'anno scolastico tutti assieme gustando un'ottima pasta-sciutta servita all'aperto nei vicini impianti sportivi.



Lorenzo Corso e Chiara Corrent sono stati i dominatori della quarta edizione della "Corsa d'altri tempi" svoltasi lo scorso 9 aprile lungo il bellissimo percorso naturalistico che da Farra di Feltre porta a Mugnai.

Al di là delle classifiche ufficiali, i veri vincitori della quarta edizione della "Corsa d'altri tempi di Mugnai" sono però stati gli organizzatori che, dopo la conta dei 1.467 iscritti, hanno avuto la soddisfazione di veder battere nuovamente il record di partecipanti (erano 1.348 nell'edizione 2016). E, come richiede l'iniziativa organizzata dai Donatori di sangue di Mugnai (che la sera precedente avevano inaugurato la

loro nuova sede), da genitori e alunni della Scuola Elementare di Mugnai con l'aiuto del Centro "La Birola" e di tanti Volontari, la fantasia l'ha fatta da padrona: gocce di sangue, dinosauri, corsari (fra i quali anche il sindaco di Feltre Paolo Perenzin che ha definito "unica e straordinaria" l'idea di chi ha inventato la corsa), scolari con la maestra, uomini primitivi... sono transitati di fronte alle 14 postazioni dove si esibiva-

no gruppi musicali o solisti fra i quali il noto cantante bellunese Giorgio Fornasier. Dopo la speciale partenza delle carrozzine dei disabili, sono partiti i quasi 1.500 iscritti alla corsa/camminata che hanno formato un lungo serpente di gente che, al di là della mera partecipazione all'evento, hanno potuto ascoltare gli artisti che lungo il percorso intrattenevano i partecipanti.

Grande soddisfazione è

stata espressa dal Caposezione FIDAS Mugnai Marco Gorza e dal suo Vice Elio D'Incà. Particolarmente attive nell'organizzazione anche le ideatrici della corsa Consuelo Primolan e Lucia Arcoleo. Per la cronaca la corsa è stata vinta da Lorenzo Corso che ha percorso i 4,7 km in 15'04" precedendo Luca Coldebella (15'14"), Dimitri D'Incà (15'27"), Simone Fantino (15'43") e Samuel Antonioli (15'46"). Classifica femminile: 1. Chiara Corrent (18'25"), 2. Elena Colmanet (19'27"), 3. Gaia Mahjoubi (19'28"), 4. Alessandra Giop (19'32"), 5. Monica Dal Molin (19'37"). Oltre ai vincitori sono stati premiati i migliori gruppi.

FARRA

INCONTRO DI SENSIBILIZZAZIONE PRESSO LE SCUOLE ELEMENTARI DEL BOSCARIZ

- di Fulvio Mondin -

Lo scorso 22 aprile presso la Scuola del Boscariz si è svolta la giornata per la promozione del sangue. A parlare dell'importanza della donazione c'erano la Caposezione di Farra, Antonella Specia, il Segretario Matteo Bonan ed il Delegato di Sezione e Vicepresidente del Tempio del Donatore di Pianezze, Angelo Valente.

Antonella Specia, rivolgendosi agli scolari, ha cercato di sensibilizzarli al fine di far loro comprendere l'importanza della donazione spiegando che "il sangue non si fabbrica ma è indispensabile alla vita umana. La donazione del sangue - ha proseguito Specia - è un gesto volontario, gratuito, periodico ed anonimo. Il sangue spesso è fondamentale in occasione di gravi traumi ed incidenti, in numerosi interventi chirurgici, nei trapianti di organi, nelle anemie croniche, nelle malattie oncologiche e in molti altri casi". La Caposezione ha

inoltre reso noto che "l'Ospedale di Feltre riesce a soddisfare le esigenze interne e a inviare soprattutto presso gli Ospedali di Padova e Verona numerose sacche di sangue. Donare il sangue - ha aggiunto - è molto importante per garantirne una continua disponibilità, con scorte adeguate e di qualsiasi gruppo sanguigno. È la garanzia che sempre, per chiunque, ci sarà il sangue giusto e disponibile ad essere trasfuso in caso di occorrenza". I bambini erano molto interessati e alcuni hanno portato la loro piccola, ma importante esperienza di parenti o amici che hanno avuto bisogno di una trasfusione di sangue. Altri erano fieri di raccontare che anche i loro genitori sono donatori di sangue. "L'intento della mattinata - tiene a far presente la Caposezione di Farra - è stato quello di sensibilizzare i bambini nella speranza che un domani almeno alcuni di essi possano diventare donatori".



Le magliette rosse che hanno partecipato alla manifestazione della Sezione di Farra.

4ª EDIZIONE DE "UNA GOCCIA PER LA VITA"

- di Fulvio Mondin -

La 4ª edizione di "Una goccia per la vita" svoltasi negli spazi adiacenti alla Parrocchia "San Martino" di Farra di Feltre, si è rivelata un autentico successo. Tanti i bambini che hanno partecipato alla manifestazione "che - come spiega la Caposezione di Farra Antonella Specia - ha avuto lo scopo di promuovere la donazione di sangue attraverso il gioco, la solidarietà e l'integrazione tra le varie Scuole del Feltrino. La mia speranza - tiene a sottolineare l'intervistata - è che un domani almeno alcuni di questi bambini possano diventare donatori con la consapevolezza che il loro gesto può salvare vite umane.

Bisogna trasmettere il messaggio che il sangue non si fabbrica e non si produce se non attraverso il solo gesto della donazione. Per questo vanno ringraziati tutti i donatori che costantemente, in silenzio e gratuitamente donano il loro sangue". All'iniziativa erano presenti anche i genitori dei bambini ai quali è stato lanciato un messaggio, rivolto in particolare a quelli che ancora non sono donatori, teso all'invito ad avvicinarli all'idea di diventare "aspiranti donatori di sangue". "Abbiamo chiesto loro - sottolinea Specia - di ritagliare un po' del loro tempo per recarsi al Centro Trasfusionale di Feltre, chiedere di diventare donatori e, dopo i vari esami, entrare a far parte della nostra Sezione donatori con la consapevolezza che il loro gesto potrebbe contribuire a salvare vite umane perché, visto che la vita è un dono di Dio, dobbiamo sempre proteggerla".



LENTIAI

“CORRI A VILLAPIANA” ...LA CARICA DEI 700!

Sarà stata complice la giornata di sole splendente, la bellezza del territorio circostante e l'efficienza dell'organizzazione, ma la terza edizione della Corri a Villapiana, ha riconfermato il successo degli scorsi anni a pieni voti, con oltre 700 iscritti!

Come dicevamo ormai è il terzo anno consecutivo che la nostra associazione appoggia e aiuta un volenteroso gruppo di genitori che ha deciso di provare ad inventare un evento con l'intento di aiutare le scuole del comune a migliorare le strumentazioni in loro possesso. Nei anni precedenti infatti grazie a questa manifestazione sono stati acquistati numerosi pc nuovi ed una lavagna elettronica per le scuole elementari di Villapiana ed è stata allestita una nuovissima aula di scienze con tanto di scheletro, un finto mezzo busto umano ed un microscopio. Tutto questo non può che renderci felici e ripagarci dell'impegno che mettiamo. Ma passiamo adesso a raccontarvi un po' com'è andata questa giornata... domenica 23 aprile in poco tempo il prato antistante le scuole elementari di Villapiana si è riempito di voci, di maglie coloratissime, di famiglie, di bambini, di nonni, di giovani e meno giovani. Circa un centinaio sono stati i runners che hanno partecipato al percorso strong, circa 9,5 Km quasi interamente su sterrato e con un dislivello di quasi 400 m! Medesimo percorso anche per i tanti appassionati della disciplina del Nordic Walking svolto in collaborazione con l'associazione "Era Nordic". Poi giovani e meno giovani, famiglie con bambini e animali a quattro zampe, in moltissimi (oltre 500 persone) hanno preso parte alla non competitiva di 5 Km lungo la campagna di Lentiai – 2° Me-

morial Alessandro Brancher – finalizzata alla raccolta di fondi da devolvere alla scuola primaria di Villapiana, alla scuola media e all'oratorio di Lentiai. Sport e solidarietà è stato dunque il binomio vincente anche per questa terza edizione! Tra i runner si sono imposti, in ambito maschile Giampietro Barattin e in quello femminile Miriam Minella.

Novità di quest'anno: un premio speciale Memorial Alessandro Brancher al miglior classificato classe 2000/2001 offerto dagli scultori Paolo Moro e Marco Brancher che è stato vinto da Biagio Vaccari.

E' stata infine premiata la miglior classificata over 45 Gabriella D'Agostine con il premio in ricordo di Ivana Zandomenoghi che ogni anno instancabile aiutava nell'organizzazione. Dopo le premiazioni, la giornata si è conclusa con un ghiotto pasta party realizzato dal Gruppo Alpini di Lentiai.

Per la riuscita della manifestazione, vorremmo ringraziare le associazioni: Gruppo Alpini e Protezione Civile di Lentiai, il Gruppo Giovani di Corderù, il Comitato Ronchena e Villapiana, il Gruppo amici di Cesana, la Pro loco di Lentiai e il Gruppo Grest di Lentiai; il gruppo dei genitori nelle persone di Maila, Nadia, Federica, Serena, Rossanna, Maura e Marco; Omar e Dennis per l'organizzazione del percorso; la Croce Rossa Italiana per l'assistenza sanitaria; la fotografa Giada; tutte le attività commerciali, artigiane e imprenditoriali del territorio che hanno contribuito e ultimi ma non di certo per importanza tutti coloro che hanno partecipato a questa bellissima giornata di festa, sport, condivisione e solidarietà!

Grazie!

SANTA GIUSTINA BELLUNESE “GIOVANNI MAGNANI”

UN NUOVO CAPOSEZIONE E QUALCHE GIOVANE IN PIÙ NEL NEO DIRETTIVO

- di Anna Apollonia -

Conclusa un'annata impegnativa anche se ricca di soddisfazioni, culminata con la festa per il sessantesimo dello scorso settembre, il Caposezione Paolo Perot ha passato il testimone.

Le elezioni di fine febbraio hanno visto un parziale rinnovamento, con l'ingresso di un altro gruppo di giovani che contribuisce ad abbassare l'età media, mantenendo salda l'esperienza dei Consiglieri più esperti che hanno deciso di proseguire nell'impegno per un altro mandato. Vista la decisione irrevocabile di Paolo di non riproporsi, salvo garantire il suo supporto come Vice, si è cercato un nuovo Caposezione tra i Consiglieri più votati. A rendersi disponibile per l'incarico è stata Angela Fortunato, che nell'ultimo triennio ha fatto parte anche del Consiglio Direttivo dell'Associazione Feltrina oltre ad essere una collaboratrice importante per la Sezione. Un Presidente giovane che è stata affiancata da Colla-

boratori di pari età, la Segretaria Daniela Bugana ed il Tesoriere Marco Minella, tutti sotto i 40 anni. Del Direttivo uscente rimane confermato il Vice Caposezione Loris Centeleghe che svolge un ruolo cardine nell'attività con la Scuola.

Confermati come Consiglieri: Stefania Casagrande, Maurizio Dapporto, Luca Pioggia Todoerto, Antonio Salton ed Anna Apollonia, mentre i neo eletti sono Alessia Paganin, Lorenzo De Paoli e Demis Roldo. Del Consiglio fanno parte, anche se con un ruolo diverso, anche quattro Consiglieri onorari: gli ex Caposezione Marco Perot, Silvano Possamai e Maurizio Bugana oltre a Virgilio Moliner, che fa parte del Consiglio Direttivo fin dalla fondazione della Sezione, sebbene non abbiano diritto di voto, sono una presenza importante e una componente molto attiva soprattutto nella rappresentanza della Sezione, un impegno che non sempre si concilia con i tempi e gli orari di lavoro dei più giovani.



Riunione del neo Direttivo. Vestita di rosso, la nuova Caposezione: Angela Fortunato.



SANTA GIUSTINA BELLUNESE “GIOVANNI MAGNANI”

FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE SULLA DONAZIONE DEL SANGUE PRESSO LA SCUOLA MEDIA DI SANTA GIUSTINA

- di Loris Centeleghe -

Tra dicembre e maggio la Sezione di Santa Giustina, in collaborazione con l'Istituto Comprensivo “G. Rodari”, ha sviluppato un progetto di formazione e sensibilizzazione sulla cittadinanza attiva avente come focus la donazione del sangue e l'utilizzo degli emoderivati a scopo terapeutico.

I destinatari del progetto sono stati gli studenti delle classi seconde della locale scuola media. L'iniziativa, che ha interessato 67 studenti, prevedeva incontri frontali e, a conclusione, la visita al Centro Trasfusionale di Feltre.

Agli incontri in classe, tenutisi a dicembre, hanno collaborato 4 Donatori volontari. Gli studenti hanno potuto approfondire i concetti di cittadinanza attiva e di solidarietà nella legislazione, nel campo sanitario e trasfusionale. Sono stati inoltre richiamati e approfonditi temi riguardanti la composizione del sangue, la fisiologia dell'apparato cardiocircolatorio, l'importanza dell'impiego degli emoderivati come terapie salvavita, come avvengono il prelievo e il trattamento del sangue donato, i controlli sanitari e l'iter per diventare donatori di sangue. Previa la compilazione di un test preliminare, riproposto al termine dell'incontro formativo, hanno potuto verificare e misurare la comprensione degli argomenti multidisciplinari trattati.

Il progetto si è concluso con la visita al Centro Trasfusionale del Santa Maria del

Prato, avvenuta su due turni, nei giorni 8 e 9 maggio scorsi.

La visita, con la fattiva disponibilità del Personale tecnico e infermieristico del Centro Trasfusionale di Feltre. La Responsabile, dott.sa Barbone, e i Medici, hanno seguito le classi per tutta la durata della visita didattica alla scoperta di come opera il Centro.

Particolare interesse ha suscitato la dimostrazione di come funziona lo strumento automatico per la determinazione del gruppo sanguigno sottoposto ad analisi: un sistema avanzato tra i primi in Italia. Stimolati dai Tecnici di laboratorio e dai Medici, gli studenti si sono messi in gioco nella determinazione dei gruppi sanguigni mediante deduzioni logiche sugli esiti dei test di laboratorio su alcuni campioni dimostrativi di sangue: un esercizio di ragionamento complesso, anche per un adulto.

Un particolare ringraziamento va ai Volontari e ai Professori che hanno accompagnato gli studenti al Centro Trasfusionale di Feltre, ai Medici ed al Personale tecnico e infermieristico del Centro, per aver gestito la visita guidata, rendendola interessante e formativa.

Una parabola evangelica cita di un uomo che ha gettato il seme sul terreno, che quell'uomo *dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, quell'uomo non lo sa.*

L'agricoltore può cercare di creare le migliori condizioni perché il seme si sviluppi, ma lo sviluppo in sé di quel seme sfugge essenzialmente al controllo di colui che semina. Gettare un seme sul terreno è un atto di fede nel domani, quel seme può o meno portare frutto, ma se la semina non avviene, di sicuro quel seme non germoglierà e porterà frutto.

La nostra speranza è che questa iniziativa abbia contribuito a gettare un seme buono sul terreno.

Certe persone sempre presenti, sempre disponibili, sempre attive, le si crede quasi immortali, invece, è accaduto che una breve, ma, fatale malattia, nella notte del 9 aprile scorso, ci abbia portato via, per sempre, Vittorio Dall'Armi.

Non so quando Vittorio si sia recato un'ultima volta a far visitare al “suo” Tempio, di certo vi era stato per la Santa Messa della notte di Natale, dove, si era recato anche nei giorni precedenti, quando ci siamo trovati, con alcuni altri membri del Comitato, per fare un po' di pulizia alla chiesa, mettere qualche piccolo addobbo natalizio ed allestire un piccolo Presepe sull'altare della Maddonnina.

Era il solito Vittorio attivo ed operoso che non lasciava trasparire nessun particolare problema, solo in una risposta, ad una di quelle solite domande di convenevoli: “Come va?”, aveva vagamente accennato a dei controlli clinici che stava effettuando, ma, diceva, “Niente di serio!”.

Che il fatto, invece, fosse stato un po' serio io ho cominciato a sospettarlo qualche tempo dopo, quando, ritornando al Tempio, qualche settimana dopo Natale, ho avuto modo di notare che gli addobbi natalizi erano ancora al loro posto, e, questo non era da Vittorio, in quanto, non amava vedere cose fuori posto o fuori luogo nel suo Tempio e ciò poteva significare che non vi si era più recato, e, se non si era recato più recato al Tempio, voleva significare che vi erano stati dei seri problemi ad impedirlo.

Vittorio quando parlava del Tempio, usava spesso l'aggettivo “mio”, ma, non nel senso possessivo della cosa, ma, “suo” inteso un po' come una “sua creatura”, quasi “un suo figlio”, che aveva visto nascere e



Uno dei due gruppi di ragazzi, della “G. Rodari” di Santa Giustina in visita al Centro Trasfusionale di Feltre.



Questa pagina è dedicata a tutti i Donatori che ci hanno lasciato in questo ultimo periodo

La nostra Famiglia, unita dal comune gesto del dono del sangue, e dai vincoli di amicizia e di affetto che si sono creati nel corso di questi anni di impegno nel Volontariato, desidera ricordare e portare al vostro cuore ed alla vostra mente i loro volti e le loro storie.

Vittorio Dall'Armi ed il Tempio del Donatore di Sangue

- di Angelo Valente -

che aveva contribuito a far crescere, giorno per giorno e anno dopo anno.

Qualche domenica dopo, mi sono ritrovato a Valdobbiadene in orario della messa mattutina ed ho approfittato per entrare in Duomo, dove avrei voluto conoscere il nuovo parroco, don Francesco, che, come membro di diritto, sarebbe divenuto anche un nuovo rappresentante nel Comitato di Gestione del Tempio del Donatore, e, anche per non disturbare la funzione che ormai volgeva verso la fine, mi fermai in fondo alla chiesa.

Terminata la messa, mentre i fedeli uscivano dalla chiesa, mi accorsi solo all'ultimo momento di due persone che mi stavano venendo incontro, erano Vittorio e sua moglie Gabriella, sorrisi piacevolmente sorpresi in quanto non mi aspettavo di incontrarli e, anche loro sorpresi di trovarmi lì, fecero altrettanto.

Non ci soffermammo tanto in convenevoli, gli dissi che data l'occasione di trovarmi a Valdobbiadene, volevo approfittarne per conoscere di persona don Francesco, e, per non voler toccare argomenti, di cui potevano aver poco piacere parlare, evitai di chiedergli "Come stai?", nel caso, se avesse avuto voglia di parlarne, avrei preferito che fosse lui ad accennare all'argomento.

Vittorio mi disse che don Francesco era un prete simpatico ed alla mano, alludendo un po', in maniera scherzosa, anche al fatto che avesse una mano sola (l'altra l'aveva persa in un'incidente molti anni prima), mi indicò la strada per la sacrestia, dove avrei potuto incontrar-

lo e, poi, aggiunse che a casa vi erano le nipoti che li stavano aspettando per pranzo, altrimenti mi avrebbe accompagnato, e, ci lasciammo con un reciproco "Buona domenica e buon appetito!", e questa fu l'ultima volta che vidi Vittorio.

Inutile dire che, non avendo percepito nessun segnale che lasciasse prevedere un così rapido e tragico destino, ed il venire a conoscenza, da lì a poche settimane, che Vittorio era morto, lascio sgomento anche me.

Vittorio Dall'Armi era nato ad Addis Abeba il 22 agosto del 1939, dove, il padre Alvisè, di professione fotografo, si era trasferito durante la Seconda Guerra Mondiale, poi, le sorti della guerra costrinsero la famiglia a far rientro in Italia.

Vittorio intraprese gli studi di Geometra ed una volta diplomato si avviò verso questa professione, che lo portò ad essere uno dei professionisti più stimati ed apprezzati del suo settore sia in Valdobbiadene che nell'intera Provincia di Treviso, Dall'Armi, inoltre, ricoprì vari incarichi sia nell'Ordine dei Geometri che nella Pubblica Amministrazione di Valdobbiadene, ed è stato anche molto attivo nel Volontariato.

Nel 1981, causa un tragico incidente automobilistico, persero la vita entrambi i genitori di Vittorio, ed è stato a seguito a questa circostanza, che gli venne chie-



dente, l'entusiasmo e le idee per continuare a valorizzare il Tempio non gli mancavano, ma, pian pianino il peso dell'età e, forse, della malattia, che allora poteva essere in uno stadio latente o sottovalutato, cominciavano a farsi sentire.

Vittorio è rimasto Presidente del Comitato Tempio per oltre 32 anni, con lui il Tempio si è abbellito, impreziosito ed arricchito di nuovi arredi, tanto per citarne qualcuno: La Pala di Carmelo Puzzolo nell'abside (offerta al Tempio dalla FRATRES), un Crocifisso di autore ignoto che si fa

risalire al 1400-1500, i bassorilievi di una Via Crucis in rame che hanno avuto come autore ancora Carmelo Puzzolo, ecc.. E' stato anche l'artefice della costruzione del "Centro d'accoglienza don Vittorio Gomiero", struttura ricettiva adiacente al Tempio, realizzata con lo scopo di poter accogliere pellegrini e visitatori, che in migliaia ogni anno giungono a Pianezze per far visita al Santuario dei Donatori di Sangue, per avere un luogo dove consumare un pasto e per la disponibilità di servizi igienici che, a causa della chiusura di molti locali pubblici, avevano creato grosse carenze in loco.

I funerali di Vittorio Dall'Armi sono stati celebrati l'11 aprile scorso e, nonostante il breve preavviso, sono giunte moltissime persone. Vittorio che all'epoca aveva già fatto esperienze di volontariato sia nell'AVIS comunale di Valdobbiadene che come membro della Commissione per gli affari economici della Parrocchia di Valdobbiadene, accettò, e, ben presto venne anche eletto Presidente del Comitato, ruolo nel quale, data anche la sua serietà e la dedizione dimostrata per l'impegno assunto, è stato, successivamente, sempre riconfermato.

Nell'estate del 2013 ritenne che era giunto il tempo che qualcun altro prendesse il suo posto e comunicò le sue "inderogabili" dimissioni, altrimenti non sarebbe "sfuggito" a qualche ulteriore mandato da Presi-

CONTINUA A PAG. SEGUENTE



Questa pagina è dedicata a tutti i Donatori che ci hanno lasciato in questo ultimo periodo

La nostra Famiglia, unita dal comune gesto del dono del sangue, e dai vincoli di amicizia e di affetto che si sono creati nel corso di questi anni di impegno nel Volontariato, desidera ricordare e portare al vostro cuore ed alla vostra mente i loro volti e le loro storie.

QUERO "BORTOLO FURLAN"

In ricordo di Silvano Sbrovazzo

- di Mauro Mazzocco -

Una vita impegnata, quella di Silvano Sbrovazzo, recentemente scomparso, a pochi giorni dalla dipartita della moglie, Giuseppina Case. Silvano è stato per lunghissimi anni il perno dell'ufficio servizi demografici del Comune di Quero. A lui tutti coloro che avevano un problema, anche non strettamente legato alle vicende burocratiche dell'ufficio di reggenza, si rivolgevano per avere un consiglio, una prospettiva, per capire come regolarsi nell'affrontare il problema. Era un uomo che ispirava fiducia e pronto ad aiutare il prossimo. Lo ha fatto come impiegato pubblico, come uomo impegnato nel sociale partecipando fra l'altro, il 9 febbraio 1969, con la firma dell'atto costitutivo, alla fondazione dell'Associazione Feltrina Donatori Volontari di Sangue, come Donatore lui stesso, Segretario della Sezione di Quero e, infine, come attore nella vita sociale del paese, sostenendo, ancora come Segretario, le iniziative dell'Associazione



Silvano Sbrovazzo.

ne Ex-Partigiani: l'ANPI. Il suo impegno verso il prossimo si è anche dispiegato come punto di riferimento del patronato Acli, attraverso il quale ha licenziato una mole notevole di pratiche burocratiche, per fare in modo che in tanti potessero accedere a prestazioni pensionistiche giuste ed adeguate. E' un riassunto, questo, che non dà la giusta dimensione del suo impegno, perché la costanza di ogni giorno speso in questa direzione non si può descrivere attraverso una pur ricca elencazione di cose fatte. Era un pragmatico, cui piaceva trovare soluzioni. Per questo, forse, la sua esperienza di politica attiva è stata breve. Troppi lacci e laccioli non facevano per lui. Nel giorno del suo 88° compleanno, il 21 marzo scorso, Silvano ha rincorso Giuseppina, la sua compagna di una vita, raggiungendola in una nuova dimensione, preferendo non lasciarla sola nemmeno in questo cruciale frangente.

DALLA PRECEDENTE

sone tanto che il Duomo di Valdobbiadene non le ha potuto contenere tutte ed in molti sono rimasti fuori dalla chiesa.

Molti i Labari delle Associazioni, presenti al mesto evento, provenienti da tutte le Province del Veneto e non solo, tra questi, presenti

Vittorio Dall'Armi

anche alcuni labari delle Sezioni dell'AFDVS sia del Feltrino che del Primiero, dove lo si ricorda sempre presente all'annuale Giornata della Memoria, tutti giunti per dare testimonianza della stima e dell'affetto nutrito nei confronti del "vecchio" Presidente del Tempio.

PEDAVERNA

Ricordando Elda

- di Gianfranco Bellot -

Sabato 22 Aprile, la Sezione di Pedavena ha organizzato l'assemblea annuale.

Dopo la discussione delle relazioni morale ed economica del Caposezione, approvate all'unanimità dai presenti, ci siamo recati nella Chiesa Parrocchiale dove il Parroco, Don Ivano, ha celebrato la S. Messa in suffragio dei Donatori scomparsi. Al termine della Funzione, in corteo con il Gagliardetto in testa, accompagnati dal nostro Sindaco, da Don Ivano, dalle altre autorità del nostro paese e da oltre un centinaio di persone, ci siamo avviati verso il "Nostro Monumento". Dopo aver deposto un mazzo di fiori, recitato una preghiera e ascoltato i saluti delle nostre autorità, abbiamo scoperto una targa in memoria di Elda Coradazzi: Donatrice che per ben 21 anni ha fatto parte del Consiglio Sezionale e che da qualche mese ci ha lasciato. Alla semplice, ma molto sentita cerimonia erano presenti anche tutti i famigliari di Elda. Quando abbiamo ricordato le gesta, il suo modo di proporsi, sempre disponibile ad aiu-

tare chi era nel bisogno, la commozione dei presenti è salita alle stelle. Il più commosso di tutti era Adriano, il marito di Elda, visibilmente sorpreso dagli attestati di stima rivolti a Elda. A fatica è riuscito a trovare le parole per ringraziare tutti i presenti che a loro volta hanno accompagnato le sue parole con un calorosissimo applauso. Applauso mediante il quale Pedavena ha voluto ricordare e ringraziare Elda, che per i suoi Paesani era il simbolo del Volontariato, sempre presente, sia che si trattasse di organizzare le manifestazioni dei Donatori, oppure quelle della Pro Loco, dov'era pure Consigliera, ma soprattutto quando c'era da aiutare chi era nel bisogno. La serata poi è continuata con una cena molto partecipata al ristorante "Al Palio" e una ricca lotteria che ci ha fatto concludere in allegria questa giornata molto intensa, come sempre perfettamente riuscita, grazie soprattutto a Elda che sicuramente ci ha accompagnato per tutta la festa con il Suo sorriso che non dimenticheremo mai.



La Segretaria della Sezione, Francesca Venturin, legge la preghiera del Donatore. Il signore in carrozzina è Adriano, marito di Elda.